



GIOVANNI FIORITI EDITORE

Giovanni Fioriti Editore s.r.l.

via Archimede 179, 00197 Roma

tel. 068072063

E-Mail info@fioriti.it - www.fioritieditore.com

www.clinicalneuropsychiatry.org

Riparare il trauma infantile

Manuale teorico-clinico d'integrazione tra sistemi motivazionali e EMDR

di Anna Rita Verardo e Giada Lauretti
Con i contributi di Emanuela Cioccolanti, Marco Pagani
e Nicola Petrocchi

Prefazione di Isabel Fernandez



Presentazione

Le esperienze che viviamo nei primi anni di vita segnano profondamente gli adulti che un giorno diventeremo.

Un libro che racchiude la spiegazione dei meccanismi alla base dell'elaborazione di esperienze disfunzionali in età evolutiva, la psicopatologia dello sviluppo e, infine, l'intervento clinico. Un libro completo e tanto più prezioso perché frutto di esperienze relazionali costruite negli anni e di un percorso compiuto in prima persona dalle due Autrici.

INDICE

GLI AUTORI	XI
RINGRAZIAMENTI Anna Rita Verardo	XIII
RINGRAZIAMENTI Giada Lauretti	XV
PREFAZIONE Isabel Fernandez	XVII
INTRODUZIONE Massimo Ammaniti	XIX

PARTE I

Capitolo 1. La costruzione di un legame d'attaccamento	1
I sistemi motivazionali	1
Perché è importante l'attaccamento	14
Sistema di difesa e teoria polivagale di Porges	15
La regolazione emotiva e il concetto di finestra di tolleranza	18
La sincronizzazione right brain-to-right brain	20
La neurobiologia dell'attaccamento	24
Il concetto di base sicura: attaccamento, accudimento ed esplorazione	27
La funzione riflessiva genitoriale	28
I Modelli Operativi Interni	29
Il processo di costruzione del legame d'attaccamento	31
Pattern d'attaccamento del bambino	32
Storie d'attaccamento e stile genitoriale	54
Casi clinici	57
Capitolo 2. Da figli a genitori.	
Remake della propria storia familiare	69
Introduzione	69
Storie d'attaccamento. Stili genitoriali e stili di coppia	70
Regolazione emotiva nella coppia	76
Regolazione di coppia come possibile risorsa nell'adattamento allo stress	78
Da diade a triade	78
Teoria dei sistemi e teoria dell'attaccamento: prospettive di integrazione	79
Come mettere insieme teoria dei sistemi e teoria dell'attaccamento?	80
Attaccamento pre- e perinatale a rischio. Il contributo dell'epigenetica	84
Il paradigma dello <i>Still Face</i>	87
Il modello della regolazione reciproca e gli stati intersoggettivi	89
Depressione postpartum della madre e disregolazione nel figlio	90
Fallimento dell'intersoggettività: depressione materna e processi di rottura e riparazione nella relazione caregiver-bambino	91
Caso clinico	92
Schede di autosservazione	96
Capitolo 3. Stato della mente del genitore e accudimento.	
Applicazioni cliniche dell'Adult Attachment Interview	99
Premessa	99
Stati mentali irrisolti e stati mentali Hostile-Helpless del genitore codificati con la Adult Attachment Interview	100
Impatto dell'irrisoluzione sul sistema motivazionale dell'accudimento nel genitore	107
Utilizzo clinico dell'Adult Attachment Interview	108

PARTE II

Capitolo 4. Il trauma e i suoi effetti	115
Comprendere le esperienze traumatiche	115
Lo sviluppo del cervello	116
Le conseguenze del trauma	117
Traumi transgenerazionali ed epigenetica	119
Esperienze infantili avverse (Adverse Childhood Experiences, ACE)	121
Gli effetti del trauma sul cervello in via di sviluppo	123
Il contributo delle neuroimmagini	127
Capitolo 5. Il PTSD in età evolutiva	129
Definizione di PTSD (Post-Traumatic Stress Disorder)	129
I sintomi del PTSD	129
Fattori di rischio per il PTSD in età evolutiva	132
Differenze tra il PTSD in età evolutiva e il PTSD nell'adulto	132
Le risposte al trauma in età evolutiva	134

Il contesto familiare come fattore di rischio o di protezione per lo sviluppo del PTSD	137
Esiti del trauma infantile	140
Capitolo 6. Esperienze traumatiche e sintomatologia ADHD	141
L'ADHD attraverso i tempi	141
Gli ingredienti dell'attenzione	142
La costellazione ADHD	142
I fattori di rischio	146
ADHD come disturbo della regolazione	152
Quali valutazioni per la diagnosi di ADHD?	154
Quale trattamento per l'ADHD?	155
Caso clinico	158
Conclusioni	159
Capitolo 7. Traumi relazionali e disturbi specifici dell'apprendimento	161
Gli ingredienti dell'apprendimento	161
Relazioni d'attaccamento precoci e apprendimento	163
Con i genitori verso "la sicurezza dell'attaccamento e dell'apprendimento"	163

PARTE III

Capitolo 8. Il lutto e l'abuso in età evolutiva	165
Premessa	165
I lutti e gli abusi nei genitori e la disorganizzazione dell'attaccamento nel bambino	166
L'abuso in età evolutiva	169
Il lutto visto con gli occhi dei bambini	170
L'esperienza del lutto infantile nel caso della morte di un genitore	172
L'impatto della morte di un genitore sui Modelli Operativi Interni del bambino	173
Le reazioni emotive del bambino nel lutto	179
Come comunicare la morte ai bambini: cosa può fare un genitore	188
Lutto traumatico	192
Teorie sull'elaborazione del lutto in età evolutiva	194
Capitolo 9. Il bambino adottato	201
Introduzione	202
La teoria dell'attaccamento nel contesto dell'adozione	203
L'attesa "fuori dalla pancia"	206
Costruire un legame d'attaccamento con il bambino adottato	207
I disturbi dell'attaccamento	209
Alcuni miti da sfatare per i genitori adottivi	216
Trovare nuovi equilibri: qualche consiglio utile	217
Narrare e ricostruire la storia del bambino adottato	218
Riconoscere i segnali di difficoltà del bambino adottato	222
Consigli per la pratica quotidiana e indicazioni di trattamento	223
Per i genitori	
Acquisire nuove consapevolezze e strategie	224
Difficoltà nello sviluppo e regressioni	224
Problemi di alimentazione e disturbi del sonno	226
Difficoltà nella regolazione delle emozioni	226
Difficoltà nella modulazione del contatto fisico	228
Comportamenti aggressivi	229
Aiutare il bambino a regolare le emozioni	229
Stabilire delle routine: regolazione, interazione, cooperazione	231
Strategie per gestire le crisi	232
Un modello per comprendere l'elaborazione sensoriale	234
La disregolazione: i disturbi della regolazione del processo sensoriale	237

Per la scuola

Il bambino a scuola e l'impatto del trauma	242
Alcuni consigli utili per gli insegnanti	243

Per i terapeuti

Il lavoro terapeutico con le coppie adottive	247
Il supporto alle coppie con problemi d'infertilità	247
Il lavoro terapeutico con il bambino adottato	248
Come i genitori possono farsi aiutare	249
Guida alla riflessione: schede di autovalutazione dei bisogni dei genitori	250

PARTE IV

Capitolo 10. Contesti traumatici: il programma di intervento	263
L'importanza del supporto terapeutico al bambino e alla famiglia	263
Il programma di intervento dell'EMDR Terapia Roma	264
Cosa è l'EMDR e perché è utile	266
Il trattamento EMDR in età evolutiva	277
L'utilizzo clinico degli strumenti dell'attaccamento	280
Il protocollo EMDR per l'elaborazione delle esperienze traumatiche	333
Gli interventi cognitivi integrativi	449
Conclusioni	451
Capitolo 11. Protocolli di lavoro con EMDR in età evolutiva	453
Il PTSD in età evolutiva: trattamento con EMDR	453
Il protocollo di intervento. Protocollo di lavoro con EMDR e attaccamento in età evolutiva	459
Lavoro terapeutico integrante	478
Il protocollo per i bambini adottati	488
Creare sicurezza nel bambino adottato	497
Protocollo di lavoro con EMDR sul lutto in età evolutiva	507
Protocollo sulla vergogna	529
Compassion focused EMDR	550

PARTE V

Capitolo 12. La cartella clinica	557
Premessa	557
L'alleanza terapeutica come fattore di protezione per l'esplorazione dei ricordi	558
La costruzione dell'alleanza terapeutica	560
Istruzioni per l'utilizzo della cartella clinica	561
Cartella clinica – scheda anamnestica	562
Le conclusioni dei Bambini	599
BIBLIOGRAFIA	601
INDICE ANALITICO	619
CONTATTI UTILI	627

RINGRAZIAMENTI

Questo manuale è figlio e genitore di un precedente libro, volevamo fare una nuova edizione ma poi ci siamo rese conto che tutti gli anni trascorsi e il lavoro con i bambini che diventano adulti e con gli adulti che sono stati bambini ci hanno insegnato molto, parlare solo di attaccamento non bastava più a spiegare la complessità del funzionamento

di una vita. Questo libro nasce anche da una promessa fatta a Giovanni Liotti che ci ha sempre suggerito di provare a integrare i sistemi motivazionali interpersonali nel nostro lavoro clinico.

Così come accade mentre si tesse una tela, l'idea iniziale si trasformava per diventare un'altra cosa. In questo lavoro di tessitura, hanno mosso gli arcolai diverse mani, che con pazienza hanno dipanato i fili. Si parla di legami, in questo libro, e io voglio ricordare i fili che hanno reso possibile questo progetto. Ringrazio la mia amica Giada Lauretti, che ha lavorato con me sempre in una dimensione cooperativa e guardando sempre nella stessa direzione. Ringrazio Emanuela Cioccolanti che ha contribuito, con grande competenza, delicatezza e chiarezza, a scrivere alcuni nuovi paragrafi, Marco Pagani, collega e amico generoso, che in una notte di mezza estate ha rinunciato a un pochino del suo tempo libero per aiutarci. Ringrazio Nicola Petrocchi, per averci dato suggerimenti preziosi con alcuni esercizi sulla compassione adattati ai bambini. Ringrazio inoltre Giovanni Fioriti, molto più di un editore, un collega e saggio consigliere. È stata un'esperienza intensa, a volte faticosa, poiché sembrava essere una tela con molti inizi, ma senza fine. Un bel giorno, invece, l'abbiamo guardato e ci è sembrato che così potesse andare e comunque, quando si parla di legami, la fine non è mai del tutto fine, ma è sempre un pezzo della nostra storia personale che si trasforma, ma non finisce, si integra, fa parte della nostra esperienza, ci fa crescere ed esplorare nuove forme e nuovi colori. La fine fa parte del nostro passato, quindi è vita... è strada percorsa e da percorrere e, anche quando non abbiamo memoria del passato, quel passato fa parte della trama della nostra esistenza, ci plasma nel bene e nel male e ci cambia. Questo libro, quindi, sembra finito con l'ultima pagina, ma quello che possiamo ancora dire è fatto di esperienze in divenire, di fogli bianchi ancora da riempire.

Voglio ringraziare le persone che insieme a me ci hanno creduto e quelle che hanno fatto parte della mia vita professionale e personale, tutti coloro che ci sono stati e quelli che ancora ci sono e che fanno parte della mia storia: la mia famiglia e Giacomo, l'uomo che amo e che mi è sempre accanto sostenendomi e supportandomi in ogni piccolo grande viaggio. Un grazie a Isabel Fernandez, amica e maestra, sempre presente nella mia vita professionale e personale, ha avuto fiducia in me fin dal primo momento e mi ha insegnato molte delle cose che oggi io cerco di insegnare ad altri. Grazie a Fabio Monticelli, la mia esperienza emozionale correttiva, che mi ha permesso di crescere emotivamente. Ringrazio: gli amici, i colleghi, i miei pazienti, grandi e piccini, per la condivisione sui temi della genitorialità e dell'attaccamento. Ringrazio il prof. Massimo Ammaniti che si è prodigato nel presentare il testo alla velocità della luce e che mi ha insegnato tantissimo ai tempi in cui ero una studentessa, che fa sorprendentemente parte della mia vita affettiva, professionale e di ricerca. Grazie al team di EMDR Terapia Roma, al gruppo dei colleghi che ogni giorno cercano nuove mappe per orientare i pazienti verso la sicurezza e continuano a formarsi per trovare sempre nuove indicazioni. Ringrazio l'Associazione EMDR Italia: una famiglia ricca di momenti formativi e generosa nel fornire sempre supporto e ascolto. Tutta la mia gratitudine alle persone più importanti della mia vita: mia madre e mio padre, le mie radici. A Emma, Elena ed Elisa, le mie nipoti, vanno le mie scuse per il tempo che sottraggo a loro e che dedico allo studio. Un grazie particolare a Martina, mia figlia adorata, che mi ha dato l'opportunità, diventando madre, di riflettere sulla mia storia di figlia, che ha sempre creduto nella nostra relazione, che si è affacciata al mondo con delicatezza senza mai dimenticarsi del nostro filo.

Alla mia terra che è il mio posto al sicuro.

Anna Rita Verardo

RINGRAZIAMENTI

Questo libro arriva dopo ore e notti di interminabili scambi con Anna Rita, nel proposito forse un po' presuntuoso di integrare le teorie che ci guidano nella nostra attività, tra cui la teoria dei sistemi motivazionali e l'EMDR, al fine di raggiungere una visione più unitaria dei modelli teorici e di proporre strumenti per il lavoro clinico più facilmente accessibili.

La materia di cui questo libro è composto è stata plasmata nel corso degli anni da molte esperienze relazionali significative.

Per diventare una terapeuta dell'età evolutiva sono partita dal Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile di Via dei Sabelli, nell'ambito del quale sono venuta a contatto per la prima volta con la sofferenza psicologica dei bambini, dei

ragazzi e dei loro genitori. Ringrazio tutti i medici dei servizi e i professori per avermi formato, perché senza questo non sarei diventata una terapeuta dell'età evolutiva.

Per diventare una terapeuta dell'attaccamento, invece, ho mosso i primi passi durante la formazione con Gianni Liotti, che è stato il mio maestro in questo cammino e le sue parole mi accompagnano sempre quando leggo, parlo e scrivo di attaccamento e di sistemi motivazionali. Grazie Gianni, perché senza questo non potrei essere una terapeuta.

Giovanna Morganti, in quegli anni, con cura ha cominciato a esplorare con me le mie emozioni e la mia storia ed è sempre una base sicura alla quale posso far ritorno. Grazie Giovanna, perché senza questo non potrei essere una terapeuta.

Successivamente Isabel Fernandez mi ha condotto, con il suo entusiasmo e la sua delicatezza, nei sentieri dell'EMDR e mi ha trasmesso questo metodo con maestria, chiarezza e semplicità. Grazie Isabel, perché senza questo non potrei essere una terapeuta EMDR.

All'interno dell'Associazione EMDR Italia, che ringrazio per avermi accolto e fatto crescere, ho avuto la gioia di incontrare colei che considero l'altra parte del mio cervello per la sintonia che c'è tra noi, nel lavoro e oltre: la mia amica Anna Rita Verardo, per la quale nutro profondo affetto e immensa stima e con la quale ci troviamo sempre fianco a fianco nel puntare insieme l'indice in lontananza. Grazie Anna, perché senza questo non avrei potuto compiere questo lavoro d'integrazione tra teoria e clinica.

Un grazie grande va ai miei giovani pazienti e ai loro genitori, per aver condiviso con me i loro vissuti e i loro pensieri e aver accettato di esplorarli insieme, dandomi innumerevoli spunti di riflessione. Senza questo non avrei potuto integrare le conoscenze.

Grazie anche a Emanuela Cioccolanti che ha collaborato con noi con la sua calma e la sua perseveranza, a Marco Pagani, che ha risposto al nostro invito di partecipare al libro portando le sue conoscenze nel campo delle neuroimmagini, nonostante i tempi stretti, a Nicola Petrocchi che ci ha donato un po' della sua preziosa esperienza con la Compassion Focused Therapy e a Giacomo Micheletti per il supporto tecnico e pratico.

Grazie Andrea, che sei la mia metà e la mia meta, perché senza di te non potrei svolgere questo lavoro con lo stesso entusiasmo e non potrei dedicarmi alla scrittura.

Paola e Maurizio, a voi va la mia gratitudine per la disponibilità con cui mi avete sostituito nel ruolo genitoriale mentre mi dedicavo alla stesura del libro.

Grazie alle prime due persone con cui ho sviluppato un legame d'attaccamento, a mio padre che è stato presente nella prima parte della mia vita e a mia madre, che ha condiviso con me il nuovo significato della nostra storia. Grazie per l'amore e grazie per la vostra fiducia.

Grazie ai miei fratelli, Daniele e Francesco. So che ci siamo sempre, gli uni per gli altri, nei momenti di bisogno.

Ai miei figli, Leonardo e Federico, grazie di esistere. Senza di voi non avrei potuto comprendere appieno la complessità del legame d'attaccamento.

Giada Lauretti

PREFAZIONE

Le esperienze che viviamo nei primi anni di vita segnano profondamente gli adulti che un giorno diventeremo. Questa affermazione è tanto semplice e intuitiva quanto complessa e carica di significati. Chi fa il lavoro di psicologo e psicoterapeuta e lavora tutti i giorni con la sofferenza dei propri pazienti, si rende conto dell'impatto devastante che alcune esperienze possono avere sulla vita, sull'identità e sulla capacità di relazione degli individui.

Esiste una categoria di eventi, i cosiddetti traumi con la "t" minuscola o traumi relazionali, che hanno un impatto devastante sulle traiettorie di sviluppo dei bambini. Basti pensare a tutti i pazienti che, giorno dopo giorno ci permettono di accedere alla loro sofferenza, per renderci conto di quanto la dolorosa potenza di un trauma relazionale impatti su giovani identità in formazione, su giovani menti che hanno ben poche strategie per affrontare e fronteggiare eventi per loro soverchianti.

La ricaduta di tali eventi è stata del tutto ignorata e sottovalutata per decenni, non solo esisteva un immenso gap nella letteratura scientifica riguardo questi argomenti, ma si faceva e diceva poco anche riguardo al trattamento di tali traumi.

Per fortuna, al giorno d'oggi, le cose sono notevolmente migliorate e tutta la ricerca scientifica va esattamente in questa direzione. Ormai è provata l'importanza delle prime esperienze infantili e delle prime relazioni che il bambino instaura con chi si prende cura di lui, come motore per una crescita equilibrata e sana dal punto di vista psicologico, cognitivo e sociale.

Questo libro si colloca esattamente sull'onda di queste nuove scoperte e intuizioni cliniche, spiegando con precisione e cura quali sono le basi teoriche e metodologiche per la comprensione di una popolazione così a rischio come quella dei bambini con sintomi di traumatizzazione.

Nelle dinamiche in cui sono coinvolti i bambini che hanno vissuto esperienze avverse, è necessario prendere in considerazione il loro mondo, le loro esperienze, le loro sfide e molti altri fattori – che faranno parte del loro bagaglio e, se non adeguatamente elaborate, potrebbero orientare le loro future scelte ed aspettative su se stessi, sul mondo e sulle future relazioni. Sul palcoscenico ci sono più figure ed è necessario dare a ognuna di loro la giusta importanza, lasciando spazio di parola ed espressione.

Per questo, Anna Rita e Giada hanno deciso di accendere un riflettore per volta.

Dare voce a ciascun protagonista, riconoscendone i ruoli specifici, focalizzandosi non solo su ciò che è difficile, ma anche sulle risorse di ognuno, è uno dei punti fondamentali di questo libro.

Queste pagine sono state pensate e scritte per essere utilizzate, sia da psicologi e psicoterapeuti, sia da chi intenda iniziare il profondo ed emozionante percorso della genitorialità e abbia bisogno di una guida utile che lo aiuti a orientarsi in tale situazione. Ciascuno, infatti, con la sua competenza può apportare un notevole sostegno alla famiglia.

I colleghi psicoterapeuti che leggeranno questo libro avranno la possibilità di confrontarsi con una metodologia di lavoro ben strutturata, frutto di anni di esperienza clinica in questo campo. Attraverso un intervento specifico basato sull'approccio EMDR, si accompagna il terapeuta, passo dopo passo, nella presa in carico del nucleo familiare in difficoltà.

Più che un libro, questo è un manuale ricco di spunti clinici che permettono una maggior integrazione del lavoro con EMDR in ogni fase del percorso, dalla costruzione della relazione, all'importanza della sicurezza. Esplorare i ricordi traumatici in una cornice attenta al paziente è già un primo passo per un viaggio di ricostruzione delle rappresentazioni di sé e dell'altro. L'EMDR modifica gli schemi cognitivi tracciando nuove mappe, costruendo percorsi più sicuri per il bambino che diventerà prima adulto e poi genitore, interrompendo così la trasmissione del trauma. Ogni parola, esercizio, raccomandazione è stata pensata con il preciso obiettivo di aiutare i nostri giovani pazienti e i loro genitori a costruire un nucleo familiare fondato su basi solide, in cui i ricordi non elaborati, delle rispettive esperienze traumatiche, lascino il posto a una visione più adattiva e funzionale della propria storia di vita.

Isabel Fernandez

Presidente Associazione Italiana per l'EMDR

Presidente EMDR Europe

INTRODUZIONE

Il libro di Anna Rita Verardo e di Giada Lauretti può consentire varie letture, in primo luogo una disamina dei temi più rilevanti nella psicologia dello sviluppo, dall'attaccamento alla regolazione affettiva, per giungere poi a un inquadramento dei sistemi motivazionali che si attivano nel corso dell'infanzia fino a giungere all'adolescenza. La seconda lettura riguarda la psicopatologia dello sviluppo che si esprime attraverso sindromi cliniche diverse, che possono alterare la vita e lo sviluppo dei bambini. La terza lettura, quella più propriamente clinica, riguarda le esperienze che vengono affrontate con un approccio multifocale in cui vengono superate tappe e confini diversi fino a giungere al nucleo traumatico, che viene trattato con il metodo EMDR.

È pertanto un libro articolato con una sua linea e una sua coerenza espositiva che è quanto mai utile per gli operatori della salute mentale infantile. Tuttavia, il pregio maggiore del libro è la documentazione del percorso metodologico delle due Autrici che hanno iniziato ormai da tempo ad utilizzare l'EMDR nell'età infantile e adolescenziale. Non si tratta soltanto di utilizzare la desensibilizzazione dei ricordi traumatici, ma di costruire un setting terapeutico adeguato che promuova la relazione fra il terapeuta e il bambino o l'adolescente. Quando si costruisce la relazione, emerge in primo piano il sistema motivazionale dell'attaccamento che deve garantire il senso di sicurezza. Soprattutto nella prima fase dell'intervento terapeutico il bambino si allarma per la presenza del terapeuta, che rappresenta una figura non familiare che può suscitare ansia e paura. È una fase decisiva per il proseguimento dell'intervento, occorre creare uno spazio rassicurante e una cornice relazionale che aiuti il bambino a iniziare lo scambio col terapeuta, di modo che lo percepisca come una persona che lo può aiutare a sentirsi più tranquillo e a superare i momenti di tensione e di difficoltà. In tal modo, il terapeuta può progressivamente assumere una funzione protettiva che può rafforzare e modificare il suo attaccamento in modo da poter raggiungere un senso di sicurezza. In questo avvicinamento terapeutico, la capacità del bambino di scoprire il significato dell'incontro anche attraverso la riflessione può rappresentare una tappa importante che può favorire il desiderio e la spinta a esplorare lo spazio terapeutico e la stessa figura del terapeuta. Naturalmente tutto questo processo attiva emozioni diverse, a volte addirittura contrastanti, che costituiscono il vero motore dello scambio col terapeuta. A questo punto si può finalmente attivare la stimolazione bilaterale, che viene abbinata alla visualizzazione degli avvenimenti traumatici che hanno fatto deragliare il percorso di sviluppo.

È questo il percorso terapeutico che viene descritto e visualizzato nel libro, confermando ancora una volta di più che ogni intervento, soprattutto quando si tratta di infanzia e di adolescenza, deve avere una complessità metodologica che richiede nel terapeuta sensibilità, empatia e grande capacità di sintonizzarsi con i segnali e i comportamenti infantili.

Massimo Ammaniti
Sapienza, Università di Roma

Collana: EMDR

prezzo: € 52,00

Formato 16x24 - pagine 648

Pubblicazione: Gennaio 2020 - ISBN: 978-88-98991-97-6